



Il “Cyberbullying” nei progetti europei



Progetto realizzato nell'ambito dell'iniziativa regionale “Progettare la parità in Lombardia 2014”

All'interno di molti programmi comunitari sono stati presentati e finanziati progetti finalizzati alla prevenzione del fenomeno del bullismo su scala europea.

Data la natura multiforme del fenomeno, che può assumere forma di derisione, insulti, minacce, voci, pettegolezzi, "happy slapping", commenti sgradevoli o calunnia, e in virtù della variante cyber del bullismo, ovvero consumato negli spazi virtuali di internet e dei social network e delle applicazioni reperibili su smartphone, l'Unione Europea ha aperto molte cornici programmatiche entro cui la società civile è chiamata a proporre interventi e progetti per la prevenzione, individuazione e riduzione di episodi legati al bullismo e al cyber-bullismo.

Tra i principali programmi europei che maggiormente hanno dato voce e forma a questi tipi di intervento si ricordano i programmi Daphne (Daphne 2000- 2003, Daphne II 2004-2008 e Daphne III 2009-2013), ed il programma LifeLonglearning (in particolare le misure Grundvig e Leonardo). Sono stati quindi selezionati, all'interno di questi bandi, 10 progetti che presentano caratteristiche di particolare interesse e fruibilità.

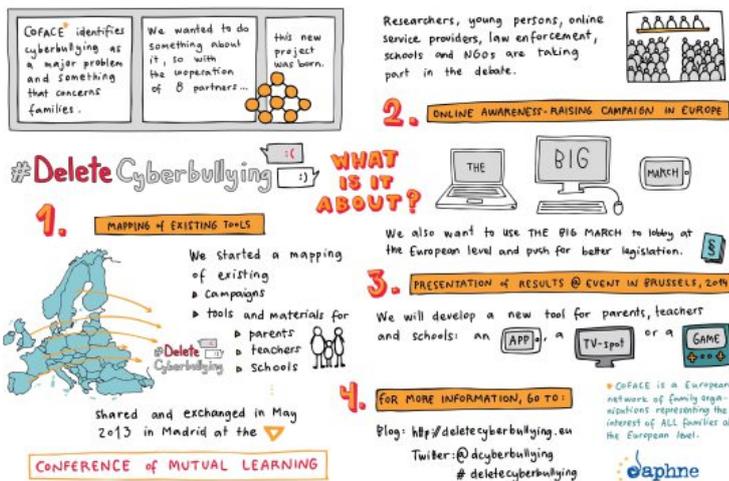
E' da sottolineare che, anche nella nuova programmazione 2014-2020, la Commissione europea continuerà a prestare attenzione al fenomeno contribuendo a cofinanziare nuovi progetti e interventi sul tema.

Il programma Daphne:

I programmi europei conosciuti con il nome di "Daphne" (iniziati con il Daphne 2000- 2003 e proseguiti con Daphne II 2004-2008 e Daphne III 2009-2013) sono stati pensati con lo scopo di promuovere e finanziare progetti tesi a sostenere la protezione attiva di bambini, giovani e donne contro tutte le forme di violenza, adottando misure preventive per fornire sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio e raggiungere un più elevato livello di protezione della salute, del benessere e della coesione sociale di queste categorie di cittadini.

Obiettivo specifico dei programmi Daphne dunque è quello di **contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica o privata**, compreso, quindi, il fenomeno del bullismo giovanile, sempre più declinato nella variante cyber, resa più complessa e appetibile per i bulli grazie a servizi online interattivi (e-mail, chat, instant messaging) e telefoni cellulari.

All'interno dei programmi Daphne (dal 2000 al 2013) sono stati finanziati alcuni progetti relativi alla prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Qui di seguito ne riportiamo alcuni esempi, si tratta di progetti che hanno una dimensione europea e sono stati presentati e realizzati negli anni (tra il 2000 al 2013).



Il progetto "Delete cyberbullying", attraverso la collaborazione dei partner internazionali, contribuisce allo sviluppo di un approccio comune nella prevenzione dei rischi e nella diffusione di informazioni e linee guida rivolte a famiglie, genitori, bambini/e e agli stakeholders interessati in merito al cyberbullismo. Il progetto ha l'obiettivo di creare uno scambio di buone pratiche che consentano di avere criteri comuni nel riconoscimento, nel controllo e nella prevenzione del

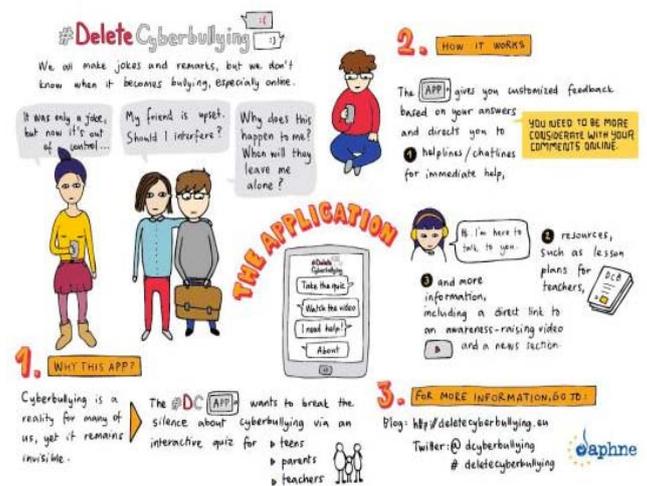
fenomeno, in particolare nelle scuole e nelle famiglie.

Prodotti realizzati:

La App #DeleteCyberbullying

All'interno del progetto è stata realizzata un'applicazione gratuita contenente:

- Un quiz interattivo per ragazzi, genitori e insegnanti che consente la visualizzazione di un feedback personalizzato sulla base delle risposte ai quiz e reindirizza l'utente alla fonte di informazione più rilevante, materiali o supporto nel caso in cui l'utente sia vittima di cyberbullismo.
- Un quiz per testare le conoscenze sul cyberbullismo e internet in generale, con la possibilità di condividere il punteggio su Facebook e ottenere ulteriori informazioni sul cyberbullismo.
- Un pulsante "one touch" per un aiuto nel caso di bisogno di assistenza diretta.
- Un video di sensibilizzazione incorporato in app (inglese) o su Youtube (disponibile in più lingue).
- Un sondaggio per gli insegnanti per aiutare a comprendere meglio la loro esperienza e le aspettative in materia di cyberbullismo.
- Una sezione con ulteriori informazioni sul progetto e l'applicazione.



La conferenza europea sul Cyberbullismo

Come parte del progetto #DeleteCyberbullying, COFACE, ente promotore del progetto, ha organizzato il 28 maggio 2013 a Madrid una conferenza internazionale sul tema del Cyberbullismo

a cui hanno preso parte più di 80 partecipanti, esperti del settore provenienti da tutta Europa. La conferenza è stata occasione per riunire una grande varietà di attori coinvolti nella lotta contro il cyberbullismo, come le famiglie, i giovani, le ONG, le scuole, le forze dell'ordine e l'industria.

La Big March



Parte integrante del progetto e finalizzata ad aumentare la consapevolezza del problema del cyber-bullismo e mostrare sostegno per quei milioni di bambini coinvolti, è *The Big March*, una marcia pacifica e virtuale cui giovani, i genitori, le scuole e organizzazioni di tutta Europa sono state invitate a prendere parte, organizzata per consegnare una petizione virtuale alla Commissione Europea, chiedendo la stesura di nuove leggi e finanziamenti necessari a proteggere i bambini dal bullismo e cyberbullismo.

Partner del progetto:

COFACE - Confederation of Family Organisations in the European Union www.coface-eu.org

ASGECO - Confederación (Consumers' Confederation), Spain www.asgeco.org

BeatBullying (Anti-bullying Organisation), UK www.beatbullying.org

CWSP (Center for Women's Studies and Policies), Bulgaria www.cwsp.bg

Gezinsbond (Flemish Leagues of Families), Belgium www.gezinsbond.be

Isadora Duncan (Foundation of One-Parent families), Spain <http://isadoraduncan.es>

KMOP (Family and Childcare Center), Greece www.kmop.gr

Väestöliitto (Family Federation), Finland www.vaestoliitto.fi

Kék Vonal, Hungary www.kek-vonal.hu

Sito del progetto: www.deletecyberbullying.eu

Nome del progetto:

ECPR (European Cyberbullying Research Project)

Il progetto **ECPR** ha lo scopo di analizzare le forme di bullismo legate al mondo della scuola e le dinamiche sociali tra pre-adolescenti e adolescenti, con una particolare attenzione al cyberbullismo (*cyberbullying*) e all'impatto che questo ha sui comportamenti pro-sociali tra pari.

Il progetto ha anche l'obiettivo di creare nuovi strumenti per la valutazione del bullismo tradizionale e del cyberbullismo e delle forme di aggressività nel contesto scolastico, esaminando il loro impatto rispetto ai ruoli dei diversi attori coinvolti in tali fenomeni.

Il progetto infine analizza i fattori contestuali e culturali all'interno dei quali avvengono gli episodi di bullismo tradizionale di cyberbullismo, proponendo alcune strategie di prevenzione per tali fenomeni.

Risultati del progetto:

Una ricerca è stata condotta su studenti delle scuole di primo e di secondo grado sull'esperienza di bullismo tradizionale -diretto ed indiretto- e di bullismo elettronico (*cyberbullying*) dei ragazzi. La ricognizione è stata condotta mediante somministrazione di questionari in forma anonima. Nei Paesi partner del progetto (Italia, Spagna, Inghilterra, Bosnia Erzegovina) sono stati raccolti circa 2000 questionari compilati in forma anonima da preadolescenti e adolescenti. L'utilizzo di un questionario comune tradotto nelle diverse lingue ha permesso il confronto tra i Paesi interessati.

Partner del progetto:

Università di Bologna, Dipartimento di Psicologia (Italia)

Università di Cordoba, Dipartimento di Psicologia, Facoltà di Scienze dell'Educazione (Spagna)

Università di Londra, Goldsmiths College (Regno Unito)

Università di Turku, Dipartimento di Psicologia (Finlandia)

Centro Promeco, Ferrara (Italia)

Sito del progetto: www.bullyingandcyber.net

Nome del progetto:

ECIP (European Cyberbullying Intervention Project)

Il progetto **ECIP** rappresenta un approfondimento ed un'estensione delle attività proposte da *"An investigation into forms of peer-peer bullying at school in pre-adolescent and adolescent groups: new instruments and preventing strategies"*.

Il primo obiettivo del progetto è stato lo studio delle caratteristiche e della diffusione del cyberbullismo in Europa (Italia - Emilia Romagna e Calabria - , Spagna, Inghilterra, Grecia, Germania e Polonia) tra adolescenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Partendo dai risultati ottenuti, il secondo obiettivo del progetto è stata la pianificazione di interventi su adolescenti a rischio di violenza, con lo scopo di promuovere lo sviluppo di comportamenti pro-sociali, riducendo comportamenti antisociali e il coinvolgimento degli adolescenti nel cyberbullismo. Infine, l'ultimo obiettivo è la disseminazione dei risultati ottenuti con la creazione di linee guida per l'Europa.

Partner del progetto:

Università di Bologna, Dipartimento di Psicologia (Italia)

Università di Londra, Goldsmiths College (Regno Unito)

Università di Berlino, Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Psicologia (Germania)

Università di Cordoba, Dipartimento di Psicologia, Facoltà di Scienze dell'Educazione (Spagna)

Università di Thessaloniki, Dipartimento di Educazione Fisica e Scienze sportive (Grecia)

Accademia Pedagogica, Lodz (Polonia)

Sito del progetto: www.bullyingandcyber.net

Nome del progetto: **“Needs Assessment and Awareness Raising Programme for BULLYING in Schools”**

Il progetto mira a contribuire alla protezione di bambini/e, giovani e donne contro ogni forma di violenza. Il progetto ambisce ad educare studenti delle scuole elementari (classi quarte e quinte elementari, 9 e 10 anni) e medie (10 anni e 11) circa il bullismo e le sue diverse forme, fornisce linee guida utili agli studenti per identificare atteggiamenti di bullismo e sviluppa meccanismi di reporting al personale appropriato. Infine, il progetto intende trasmettere raccomandazioni e consigli per prevenire ed intervenire in situazioni di bullismo scolastico, attraverso l'uso di un manuale che raccoglie i risultati di undici workshop. Personale medico specializzato (psicologi e assistenti sanitari) hanno inoltre fornito training sistematico e una supervisione agli insegnanti, al fine di migliorare i loro interventi nelle scuole con gli studenti.

Risultati del progetto:

I risultati mostrano una diminuzione significativa nel numero di vittime di atteggiamenti di bullismo a seguito dell'introduzione del manuale e dell'erogazione dei workshop. Allo stesso tempo, il fenomeno del bullismo è diventato più riconoscibile e maggiormente riconosciuto sia dal corpo docente che dagli stessi studenti.

Risultati delle ricerche inoltre suggeriscono che il fenomeno del bullismo nelle scuole rappresenta un fattore in grado di peggiorare la salute mentale della popolazione scolastica, affliggendo aree del comportamento e della salute mentale, arrivando anche a causare sintomi e disordini di stress post-traumatico nelle vittime.

Sulla base dei risultati del progetto sono state formulate per il Governo e in particolare per il Ministero dell' 'Educazione e della Cultura Greco le seguenti raccomandazioni:

- ✓ Programmi di prevenzione e di intervento dovrebbero essere sviluppati nelle scuole, elementari, medie (inferiori e superiori) al fine di migliorare la conoscenza e la comprensione del fenomeno del bullismo.
- ✓ Questi programmi dovrebbero essere integrati nei curriculum in modo che posano essere effettivamente operativi
- ✓ Ogni programma implementato nelle scuole dovrebbe essere rivolto a tutti gli operatori del sistema educativo (genitori, studenti, insegnanti) perchè tutti ne beneficino.
- ✓ Gli insegnanti in particolare necessitano di ricevere un training sistematico sul bullismo e su come trattarlo.
- ✓ Gli insegnanti necessitano di sviluppare le competenze per poter riconoscere e trattare questioni relative al bullismo per tempo, al fine di prevenire seri e negativi effetti sulla salute mentale del bambino

Partner del progetto:

APHCA Association for the Psychosocial Health of Children & Adolescents - Grecia
Leuphana University of Lüneburg - Germania
Mental Health Service - Cipro
Università di Vilnius – Lituania

Sito del progetto: www1.epsype.gr

Nome del progetto: “Tabby in internet. Threat assessment of bullying behavior in internet” e Tabby trip in EU



Il progetto “Tabby”, finanziato dal programma Daphne negli anni 2009/2010 (con il nome “Tabby in Internet”) e nel 2011/2012 (con il nome di “Tabby Trip in EU”), intende tutelare gli adolescenti dal coinvolgimento in fenomeni di cyberbullismo.

Per raggiungere questo obiettivo i promotori del progetto hanno sviluppato e diffuso strumenti in grado di valutare le minacce di coinvolgimento nelle dinamiche di cyber bullismo/ stalking e di sexting e successivamente hanno esteso i risultati ottenuti con il primo progetto “Tabby in internet” (2009/2010) a nuovi paesi partner, tramite la realizzazione del successivo progetto “Tabby Trip in EU”.

All'interno del progetto è altresì stato sviluppato un apposito toolkit dedicato a studenti, insegnanti, consulenti ma anche genitori finalizzato all'identificazione e alla valutazione della credibilità e della pericolosità delle minacce, alla gestione del rischio associato al coinvolgimento nel bullismo online e alla risoluzione dei casi individuati o segnalati. Il metodo Tabby è stato inizialmente utilizzato in ciascuno dei 5 paesi dell'UE partecipanti al progetto e successivamente messo a disposizione di tre nuovi paesi partner.

Risultati del progetto:

Grazie ai progetti “Tabby” è stato sviluppato e diffuso uno strumento di auto-valutazione (*checklist Tabby*), utile per conoscere il livello di rischio di subire (ed agire) minacce online. Inoltre, la collaborazione dei partner progettuali ha prodotto: 1) il toolkit (*Tabby in Internet*) in formato elettronico per la valutazione del rischio di cyber bullismo e delle cyber minacce destinato ad adolescenti, insegnanti, consulenti e funzionari scolastici, 2) un manuale destinato ad insegnanti e consulenti scolastici sui temi del cyber bullismo, delle cyber minacce e del sexting, e parallelamente 3) la realizzazione di video esemplificativi delle più comuni trappole in cui incorrono gli adolescenti quando si comportano in modo scorretto nel Web.

I progetti hanno altresì inteso formare insegnanti, consulenti e funzionari scolastici all'utilizzo del *toolkit Tabby*, e in generale preparare alla valutazione e alla gestione dei casi di cyber bullismo, cyber minaccia e sexting, al fine di fornire loro adeguati strumenti per aiutare i giovani a comportarsi in modo sicuro in Internet. Una ricerca-azione è stata condotta nel corso del progetto “Tabby in Internet” attraverso uno studio che ha previsto la compilazione da parte degli studenti, utenti regolari di Internet, della checklist Tabby al fine di identificare le tipologie di cyber bullismo, minacce e comportamenti di sexting di cui sono potenziali vittime, la loro percezione del rischio e quali comportamenti scorretti contribuiscano a tali minacce. Una volta convalidati i risultati, gli stessi sono stati pubblicati e diffusi (all'interno del progetto “Tabby Trip in EU”) tramite conferenze stampa, comunicati stampa e la collaborazione con i Ministeri dell'Istruzione; ogni paese partecipante al progetto ha informato scuole, divulgando conoscenze maturate sul tema del cyber bullismo, delle minacce informatiche e del sexting, attraverso la partecipazione a convegni nazionali e internazionali.

Il progetto è stato inizialmente diffuso attraverso un sito internet e successivamente attraverso lo sviluppo di un videogioco interattivo denominato “Tabby” creato in formato HTML5.

Il video game è stato realizzato per favorire lo sviluppo di competenze e conoscenze utili al corretto utilizzo di Internet.

Partner del progetto:

Partner “*Tabby in internet*”:

University of Cyprus - Cipro
Aristotele University of Thessaloniki - Grecia
Eszter Foundation - Ungheria
Centre for the Study of Democracy - Belgio
Chiamamilano -Italia

Partner “*Tabby in EU*”:

University of Cyprus - Cipro
Aristotele University of Thessaloniki - Grecia
Eszter Foundation - Ungheria
Centre for the Study of Democracy - Belgio
Chiamamilano -Italia
Department of Developmental and Educational Psychology – Spagna
European Observatory of Violence in Schools - Francia
Kazimierz Wielki University - Polonia
TiconBlu

Sito del progetto: www.ita.tabby.eu

Nome del progetto: "European Superkids Online"



Uno degli obiettivi principali del progetto è trasformare l'esperienza online dei ragazzi in una palestra di cittadinanza al fine di imparare a conoscere i propri diritti e quelli degli altri. Il progetto si rivolge agli studenti della secondaria di primo grado, ovvero cittadini coinvolti da vicino nel problema.

Ogni paese partner ha sviluppato due moduli di e-learning per aiutare e guidare i bambini ad essere in grado di far fronte ai dilemmi on-line che incontrano ogni giorno. Tutti i moduli sono basati su storie vere che i partner del progetto hanno trovato attraverso interviste focus group con bambini di età compresa tra 10 a 13. L'idea di fondo del progetto è **permettere agli studenti di cambiare prospettiva** e, attraverso i giochi di ruolo, di vivere le problematiche in questione, di acquisire strumenti per gestire i rischi e, infine, di mettersi nei panni degli altri.

Il punto pedagogico principale che collega tutti gli otto moduli è che non ci sono risposte giuste. Nella loro vita quotidiana, i bambini affrontano dilemmi che non sono facili da risolvere. Una risposta può essere giusta per una persona e un'altra risposta per un'altra persona. Il punto è quello di coinvolgere i ragazzi nella discussione e renderli consapevoli delle conseguenze delle loro scelte.

Prodotti realizzati:

Sulla base di interviste e focus group condotti con ragazzi tra i 10 i 13 anni e sui dati statistici relativi all'uso di internet da parte dei pre-adolescenti, i partner del progetto "European Superkids Online" hanno selezionato 3 tematiche: **cyberbullismo, sexting e adescamento**.

A partire da queste tematiche sono stati realizzati due video didattici e interattivi che affrontano le questioni da punti vista differenti ed un manuale di accompagnamento ai video, specificamente creato per approfondire le tematiche sviluppate. Inoltre, è stata creata una app per smartphone.

Partner del progetto

Nobody's Children Foundation - Polonia

Protegeles - Spagna

Save the Children - Danimarca

Save the children - Italia

Sito del progetto: www.sicurinrete.it/superkids

Il programma Lifelong Learning (LLP):

Il programma europeo di apprendimento permanente (LLP), attuato nel 2007, quale successore del programma Socrates, Leonardo da Vinci e ICT / Open & Distance Learning (2000-2006), supporta opportunità di apprendimento dall'infanzia alla terza età. Dal momento che questo è il programma di finanziamento europeo di punta nel campo dell'istruzione e della formazione, il programma di apprendimento permanente (LLP) permette agli individui in tutte le fasi della loro vita di perseguire opportunità di apprendimento in tutta Europa. Si tratta di un programma ombrello che integra diverse iniziative educative e di formazione. Diviso in quattro sottoprogrammi settoriali (Comenius per le scuole, Erasmus per l'istruzione superiore, Leonardo da Vinci per l'istruzione e la formazione professionale e Grundtvig per l'istruzione degli adulti) e quattro cosiddetti programmi "trasversali" (pensati per integrare i contenuti dei sottoprogrammi settoriali e per assicurare che gli stessi raggiungano i migliori risultati possibili), ogni azione del programma LLP mira a promuovere la cooperazione europea nei settori dell'educazione, promuovendola qualità e trasparenza dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri.

Anche all'interno del programma LLP sono molteplici i progetti presentati dalla società civile che si sono focalizzati sul tema del bullismo e cyber-bullismo. Di seguito dunque una breve panoramica di alcuni significativi esempi.

Nome del progetto: **I'm not scared**



Scopo del progetto è coinvolgere insegnanti di educazione professionale, dirigenti, alunni, genitori, consiglieri e responsabili politici chiave nel campo dell'istruzione in una riflessione comune sul problema relativo alla violenza nelle scuole. Il progetto si basa su un approccio bottom-up per la condivisione transnazionale delle dinamiche che possono causare l'emergere e il consolidamento del fenomeno bullismo e delle strategie più efficaci per affrontarlo.

Il progetto "I'm not scared" ("Io non ho paura") è stato finanziato nel quadro del programma di apprendimento permanente (Attività Chiave II "Politica di cooperazione e innovazione").
"I'm Not Scared" si propone di individuare le migliori strategie europee per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo.

Prodotti e attività realizzate:

Le attività del progetto sono organizzate in **4 workpackages** di lavoro.

Attraverso una raccolta di informazioni il progetto intende raggiungere una migliore comprensione del fenomeno del bullismo, effettuando **una ricerca empirica** a livello transnazionale, al fine di identificare lo stato dell'arte nella comprensione e nello sviluppo di strategie atte ad affrontare bullismo, violenza e intolleranza a scuola.

Una raccolta di case studies in grado di promuovere un approccio bottom up e multilaterale alla comprensione del fenomeno del bullismo.

Una discussione transnazionale realizzata per coinvolgere gli insegnanti che partecipano al progetto (ovvero gli stessi appellati per il completamento della raccolta di case studies) in una discussione transnazionale, volta a migliorare l'esperienza *peer to peer* scambiando conoscenze e strategie sulla prevenzione di episodi di bullismo.

Una proposta per una strategia europea contro il bullismo. Ovvero utilizzare le informazioni e le opinioni raccolte durante il progetto per creare la strategia europea per la lotta contro il mobbing e il bullismo.

Partner del progetto:

[INFOREF](#) – Belgio

[Zinev Art Technologies](#) – Belgio

[Zentrum fur empirische padagogische Forschung](#) – Germania

[Universitat Koblenz – Landau](#) - Germania

[School of Pedagogical and Technological Education ASPETE](#)- Grecia

[Connectis](#)- Italia

[Istituto di Istruzione Superiore Don Lorenzo Milani](#) - Italia

[Pixel](#) -Italia

[Kaunas University of Technology](#) - Lituania

[EuroEd Foundation](#)- Romania

[University of Seville](#)- Spagna

[Wilsthorpe Community School](#)- Gran Bretagna

Sito del progetto: www.iamnotscared.pixel-online.org

Nome del progetto: **CyberTraining**

Il progetto CyberTraining ha sviluppato un manuale di formazione per formatori sul cyberbullismo per fornire loro un chiaro orientamento, sostegno e risorse utili alla comprensione e all'intervento nel caso di episodi di cyberbullismo. Il manuale di formazione si rivolge principalmente formatori provenienti da tutta Europa lavorando con scuole, genitori e giovani colpiti da o che si occupano di bullismo a vari livelli. Il progetto pone una particolare enfasi sul coinvolgimento del gruppo target, ovvero i formatori europei - nel processo di sviluppo del manuale stesso, al fine di valutare le loro esigenze di formazione, interessi, tenere in considerazione suggerimenti e preferenze, e via dicendo. Inoltre, nelle fasi iniziali del progetto sono stati coinvolti esperti nel campo del bullismo scolastico e della violenza tramite tecnologie dell'informazione e della comunicazione da una parte e (TIC) e la sicurezza di Internet, dall'altro. Il manuale di formazione per formatori è una pratica guida realizzata in formato eBook, formata da un'introduzione alla definizione di cyberbullismo e ai suoi vari tipi e forme, con un'attenta disamina della situazione nei vari paesi europei. La guida include una sezione relativa ad approcci, iniziative e best practice in Europa. Gli altri capitoli forniscono invece consigli pratici per il lavoro con le scuole, genitori e giovani. Nella sezione finale del manuale è presente una raccolta completa di riferimenti, link e altre risorse.



Partner del progetto:

Centre for Educational Research (zefp), University of Koblenz-Landau - Germania

Infoart, Plovdiv - Bulgaria

Department of Developmental and Educational Psychology, University of Seville - Spagna

Anti-Bullying Centre, School of Education, Trinity College Dublin - Irlanda

Faculty of Psychology and Educational Sciences, University of Coimbra - Portogallo

University of Surrey – Gran Bretagna

Yinternet.org - Svizzera

BarneVakten – Kids and Media -Norvegia

Sito del progetto: www.cybertraining-project.org

Nome del progetto: **SSN School Safety Net**



School Safety Net è un progetto finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life Long Learning incentrato sulla prevenzione dell'abbandono scolastico in 4 aree tematiche: 1) identificazione preventivi di studenti a rischio, 2) integrazione degli studenti immigrati, 3) supporto agli studenti con difficoltà di apprendimento, 4) prevenzione del bullismo.

Il progetto si articola in quattro principali attività che vanno dalla raccolta di storie, progetti, iniziative di successo conclusi o in fase di esecuzione, alla selezione di prodotti formativi e pubblicazioni utili ai destinatari del progetto fino alla condivisione delle esperienze di insegnanti. Il progetto si rivolge a scuole, insegnanti, dirigenti, studenti, genitori.

Partner del progetto:

INFOREF, Initiatives pour une formation efficace – Belgio
Technological Educational Institution of Messolongi- Ebusiness- Grecia
CIPAT – Italia
Connectis – Italia
Pixel Associazione – Italia
Instituto Politécnico de Castelo Branco – Portogallo
Liceul “Alexandru cel Bun” Botosani – Romania
University of Seville – Spagna
Kirikkale University Education Faculty – Turchia

45 scuole coinvolte nel progetto hanno contribuito alla raccolta di storie di successo ed esperienze degli insegnanti. Le scuole sono state coinvolte anche nella realizzazione di strategie per risolvere i casi emblematici presentati. Inoltre un certo numero di partner associati ha aderito ufficialmente al progetto, al fine di contribuire al miglioramento del suo impatto sui propri target, e per garantire la sostenibilità del progetto, continuando ad utilizzare i prodotti del progetto in futuro.

Sito del progetto: www.schoolsafetynet.pixel-online.org

Nome del progetto:

WE CAN Cyberbullying action network for parents



Non sempre i genitori vicini a ragazzi che hanno avuto a che fare con il cyberbullismo hanno sufficienti competenze per aiutare i loro figli ad affrontare l'argomento. Da questa consapevolezza nasce WE CAN, un progetto pensato per educare i genitori ad affrontare situazioni di cyberbullismo, a prevenirlo dando sicurezza e serenità ai ragazzi, i bambini e gli adolescenti. Tra gli obiettivi di questo progetto, migliorare la capacità dei genitori di prevenire e rapportarsi con il cyberbullismo e supportarli nell'insegnamento di un corretto uso di internet per i propri figli.

Il progetto Tutte le organizzazioni partner del progetto sono attivamente coinvolte in attività di studio e prevenzione del fenomeno del cyberbullismo nelle scuole e presso altri centri educativi. Tutte inoltre hanno una diffusa esperienza nell'educazione e nell'aggiornamento dei genitori.

Partner del progetto:

National Centre for Workplace Health Promotion, Nofer Institute of Occupational Medicine - Polonia

Aristotle University of Thessaloniki - Grecia

Mykolas Romeris University - Lituania

Postgraduate Courses related to Clinical Criminology and Legal Psychology - Italia

Sito del progetto: www.wecan.altervista.org

Come spesso accade, i risultati dei progetti presentati dalla società civile all'interno delle cornici programmatiche europee diventano utili strumenti a disposizione delle Istituzioni comunitarie per ottenere più dettagliati quadri analitici e precise cornici conoscitive in relazione a varie tematiche. Così dunque i progetti presentati in materia di bullismo e cyberbullismo rappresentano una risorsa per la definizione di azioni e norme sia ai livelli nazionali che europei sul bullismo tradizionale e cyber.

L'esperienza e la conoscenza dei soggetti promotori dei progetti hanno messo in luce vari aspetti del fenomeno. Più spesso, i progetti avviati da università e centri di ricerche hanno teso a fare il punto sulla diffusione del bullismo tradizionale e cyber nelle scuole europee e sull'importanza di una presa di coscienza collettiva e comune del fenomeno (considerando cioè gli effetti negativi che lo stesso produce sugli individui e sulla società che essi abitano), mentre i progetti promossi da scuole e istituti si sono concentrati sulla sensibilizzazione di studenti, genitori e sulla formazione di insegnanti e formatori nell'individuazione degli episodi di bullismo. Molti progetti hanno coinvolto direttamente le istituzioni nazionali ed europee.

A tale proposito è utile ricordare la risposta delle istituzioni europee al bullismo ed in particolare al cyberbullismo. Sin dal 2009, la Commissione europea ha istituito il *Safer Internet Day* (che si svolge 11 febbraio), ovvero una campagna (corredata di un video), che abilita gli adolescenti a mantenere il controllo quando sono online. Le istituzioni europee esortano i giovani vittime di bullismo on-line a segnalare tali abusi rapidamente e facilmente con un clic di un pulsante. La campagna pan-europea comprende tutti gli Stati membri dell'UE, l'Islanda e la Norvegia. Fa parte del programma della Commissione Safer Internet (IP / 08/1899), che, tra le altre cose, lavora con le società di social networking per combattere il cyberbullismo.

Nel maggio 2012, la Commissione ha lanciato la strategia europea per migliorare l'accesso di Internet ai bambini, dando loro le competenze digitali e gli strumenti di cui hanno bisogno per navigare in tutta sicurezza on-line. La strategia è volta a sbloccare il potenziale del mercato per i contenuti online interattivi, creativi ed educativi. Non sono inoltre mancati progetti dagli outcome tecnologici. Sono infatti diversi i soggetti che si sono impegnati nella realizzazione di app e video indirizzati proprio ad un audience giovanile. Avvicinando dunque lo strumento preventivo ad un linguaggio conosciuto e largamente diffuso tra gli adolescenti europei.

Cyberstalking

Persecuzione tramite mezzi informatici con invio di messaggi contenenti minacce o forme intimidatorie

Harassment

Molestia con invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi ed insultanti.

Flaming

Messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite online.

Denigration

Sparlare di qualcuno online anche con invio di foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima.

Impersonation

Sostituzione di persona: violare l'account di qualcuno e farsi passare per questa persona.

Outing and trickery

Condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su un'altra persona.

Exclusion

Escludere deliberatamente una persona da un gruppo online .

Cyberbasging o happy slapping

Aggressioni che hanno inizio nella vita reale e poi continuano con le foto o i filmati online.

Sexting

Pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti e/o immagini inerenti al sesso.

Troll

Persona che interviene nelle discussioni con commenti volutamente offensivi.